COMUNE DI SANTA MARIA DI LICODIA
Provincia di Catania

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N. 01 DEL 09.01.2013

OGGETTO: Approvazione regolamento controlli interni.

L'anno duemilatredici addì nove del mese di gennaio alle ore 19,35 e segg., e nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto.

Alla prima convocazione del Consiglio Comunale, convocato in seduta ordinaria e partecipata ai Signori Consiglieri ai sensi dell'art. 20 della L.R. 26 Agosto 1992, n. 7, all'appello nominale, risultano:

CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
Fazio Salvatore	si	
La Delfa Antonino	si	
Capace Angelo	si	
Barbagallo Angelo	si	
Pappalardo Carmela Maria		si
Gurgone Salvatore Gabriele	si	
Salamone Ottavio		si
Rapisarda Francesco Vito	si	
Contarino Rosario	si	
Anile Francesco	si	
Buttò Giovanni	si	
Petralia Rosa Daniela		si
Furnari Francesco Giuseppe	si	
Furnari Carmelo	si	
Di Perna Giuseppe		si

Totale presenti: n. 11 - Totale Assenti: 4
Assume la presidenza il consigliere, Sig. Gurgone Salvatore Gabriele, nella sua qualità di Presidente del Consiglio Comunale.

Partecipa la dott.ssa Dorotea Grasso nella sua qualità di Segretario Comunale

La seduta è pubblica.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE PREDISPOSTA DAL SEGRETARIO COMUNALE

OGGETTO: Approvazione regolamento controlli interni.

IL SEGRETARIO COMUNALE

VISTO quanto contenuto nell'art. 3, comma 2, del DL 174/2012 che prevede : "2. *Gli strumenti e le modalita' di controllo interno di cui al comma 1, lettera d), sono definiti con regolamento adottato dal Consiglio e resi operativi dall'ente locale entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, dandone comunicazione al Prefetto ed alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Decorso infruttuosamente il termine di cui al periodo precedente, il Prefetto invita gli enti che non abbiano provveduto ad adempiere all'obbligo nel termine di sessanta giorni. Decorso inutilmente il termine di cui al periodo precedente il Prefetto inizia la procedura per lo scioglimento del Consiglio ai sensi dell'articolo 141 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni*;
EVIDENZIATO che scade il 10 gennaio 2013 il termine ultimo entro il quale i Comuni devono approvare il regolamento per procedere con le verifiche interne imposte dalla legge;
DATO ATTO

- che ai sensi dell'art. 3 comma del d.l. 174/2012 convertito in L. 213/2012 è stato sostituito l'art. 147 del TUEL, ed introdotti gli artt. 147 bis, ter , quater e quinquies che delineano il nuovo sistema dei controlli interni;

che in particolare, ai sensi del nuovo testo dell'art. 147 del TUEL è previsto che: *1. Gli enti locali, nell'ambito della loro autonomia normativa e organizzativa, individuano strumenti e metodologie per garantire, attraverso il controllo di regolarita' amministrativa e contabile, la legittimita', la regolarita' e la correttezza dell'azione amministrativa.*
2. Il sistema di controllo interno e' diretto a:
a) verificare, attraverso il controllo di gestione, l'efficacia, l'efficienza e l'economicita' dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonche' tra risorse impiegate e risultati;
b) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti;
c) garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilita' interno, mediante l'attivita' di coordinamento e di vigilanza da parte del responsabile del servizio finanziario, nonche' l'attivita' di controllo da parte dei responsabili dei servizi;
d) verificare, attraverso l'affidamento e il controllo dello stato di attuazione di indirizzi e obiettivi gestionali, anche in riferimento all'articolo 170, comma 6, la redazione del bilancio consolidato, l'efficacia, l'efficienza e l'economicita' degli organismi gestionali esterni dell'ente;
e) garantire il controllo della qualita' dei servizi erogati, sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni, con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni dell'ente.
3. Le lettere d) ed e) del comma 2 si applicano solo agli enti locali ***((con popolazione superiore a 100.000 abitanti in fase di prima applicazione, a 50.000 abitanti per il 2014 e a 15.000 abitanti a decorrere dal 2015))***.

4. Nell'ambito della loro autonomia normativa e organizzativa, gli enti locali disciplinano il sistema dei controlli interni secondo il principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione, anche in deroga agli altri principi di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, e successive modificazioni. Partecipano all'organizzazione del sistema dei controlli interni il segretario dell'ente, il direttore generale, laddove previsto, i responsabili dei servizi e le unita' di controllo, laddove istituite.

5. Per l'effettuazione dei controlli di cui al comma 1, piu' enti locali possono istituire uffici unici, mediante una convenzione che ne regoli le modalita' di costituzione e di funzionamento.

EVIDENZIATO che per i Comuni, di ridotte dimensioni demografiche quali il Comune di Santa Maria di Licodia, in quanto inferiore ai 15.000 abitanti i controlli da effettuare sono quelli indicati nell'art. 147 del TUEL con esclusione delle lett. d) ed e);

VISTA la delibera di G.M. n. 01 del 02.01.2013 con la quale è stato approvato lo schema di regolamento controlli interni;

Visto lo schema di regolamento di cui all'Allegato A

Visto l'O.A.EE.LL

PROPONE

per le motivazioni di cui in premessa:

1. **DI ADOTTARE** il Regolamento Comunale sui controlli interni, di nuova istituzione, allegato A al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

2. **DI DARE ATTO** di quanto segue:

- che il presente Regolamento entra in vigore dall'esecutività della deliberazione del Consiglio Comunale;
- che il presente regolamento, divenuto efficace, sarà inviato alla Prefettura, alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti ed al competente assessorato regionale;
- che il presente regolamento sarà pubblicato sul sito web del Comune dove vi resterà fino a quando non sarà revocato o modificato;

3. DI TRASMETTERE copia della deliberazione consiliare a tutti i Responsabili di Settore dell'Ente ed al Collegio dei Revisori dei Conti.

Lì, 02-01-2013

Il Segretario Comunale
f.to Dott.ssa Dorotea Grasso

ALLEGATO A

COMUNE DI SANTA MARIA DI LICODIA

(Provincia di Catania)

Regolamento
dei
Controlli interni

TITOLO I – PRINCIPI GENERALI

Articolo 1 – Oggetto

1. Il presente Regolamento disciplina organizzazione, strumenti e modalità di svolgimento dei controlli interni in attuazione dell'articolo 3 del decreto legge 174/2012 che ha introdotto nel TUEL un nuovo sistema dei controlli interni giusti artt. 147 e ss.

Articolo 2 – Sistema dei controlli interni

1.In relazione alla dimensione demografica del comune di Santa Maria di Licodia inferiore a 15.000 abitanti, il sistema dei controlli interni si compone di: controllo di regolarità amministrativa e contabile, controllo di gestione, controllo strategico, controllo degli equilibri finanziari.
2. Il sistema dei controlli è attuato nel rispetto del principio di distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione.

Articolo 3 – Finalità dei controlli

1. Il controllo di regolarità amministrativa e contabile ha lo scopo di garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.
2. Il controllo di gestione ha lo scopo di verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare anche mediante tempestivi interventi correttivi il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati.
3. Il controllo strategico ha lo scopo di valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in
termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti.
4. Il controllo sugli equilibri finanziari ha lo scopo di garantire il costante monitoraggio degli equilibri
finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno.

Articolo 4 – Regolamento di contabilità

1.Le norme dei Titoli III, IV e V del presente che disciplinano i controlli di gestione, strategico e degli equilibri finanziari, sono inserite nel regolamento di contabilità ed approvate ad integrazione dello stesso ai sensi degli articoli 196, 147-*ter*, 147-*quinquies* comma 6 del TUEL.

TITOLO II – CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA E CONTABILE

Articolo 5 – Controllo preventivo e successivo

1. Il controllo di regolarità amministrativa e contabile è sia preventivo che successivo.
2. Il controllo è preventivo quando si svolge nelle fasi di formazione dell'atto che vanno dall'iniziativa all'integrativa dell'efficacia che si conclude, di norma, con la pubblicazione.
3. Il controllo è successivo quando si svolge dopo che si è conclusa anche l'ultima parte dell'integrazione dell'efficacia, di norma, la pubblicazione.

Articolo 6 – Controllo preventivo di regolarità amministrativa

1. Nella fase preventiva di formazione delle proposte di deliberazione giuntali e consiliari, il responsabile del servizio competente per materia, avuto riguardo

all'iniziativa o all'oggetto della proposta, esercita il controllo di regolarità amministrativa con il *parere* di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.
2. Su ogni proposta di deliberazione giuntale e consiliare, che non sia mero atto di indirizzo, deve essere richiesto il *parere* in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato.
3. Il *parere* di regolarità tecnica è richiamato nel testo delle deliberazione ed allegato, quale parte integrante e sostanziale, al verbale della stessa.
4. Per ogni altro atto amministrativo, il responsabile del servizio procedente esercita il controllo di regolarità amministrativa attraverso la stessa sottoscrizione con la quale perfezione il provvedimento.

Articolo 7 – Controllo preventivo di regolarità contabile

1. Nella fase preventiva di formazione delle proposte di deliberazione giuntali e consiliari, il responsabile del servizio finanziario esercita il controllo di regolarità contabile con il relativo *parere* previsto dall'articolo 49 del TUEL.
2. Su ogni proposta di deliberazione giuntale e consiliare, che non sia mero atto di indirizzo e che comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, deve sempre essere richiesto il parere del responsabile del servizio finanziario in ordine alla regolarità contabile.
3. Il parere di regolarità contabile è richiamato nel testo della deliberazione ed allegato, quale parte
integrante e sostanziale, al verbale della stessa.
4. Nella formazione delle determinazioni, e di ogni altro atto che comporti impegno contabile di spesa ai sensi degli articoli 151 comma 4 e 183 comma 9 del TUEL, il responsabile del servizio finanziario esercita il controllo di regolarità contabile attraverso l'apposizione del *visto* attestante la copertura finanziaria.
5. Il visto attestante la copertura finanziaria è allegato, quale parte integrante e sostanziale, al provvedimento cui si riferisce.

Articolo 8 – Sostituzioni

1. Nel caso in cui il responsabile del servizio sia assente, il parere di regolarità tecnica, o di regolarità contabile, è rilasciato da colui che è designato a sostituirlo.
2. Qualora l'ente sia privo di responsabili di servizio il parere di regolarità tecnica, o di regolarità contabile, è espresso dal segretario comunale.
3. Nel caso in cui il responsabile del servizio finanziario sia assente il visto attestante la copertura finanziaria è rilasciato da colui che è designato a sostituirlo.

Articolo 9 – Responsabilità

1. I soggetti di cui agli articoli precedenti rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri espressi.
2. Ove la giunta o il consiglio comunale non intendano conformarsi ai pareri di regolarità tecnica o di regolarità contabile devono darne adeguata motivazione nel testo della deliberazione.

Articolo 10 – Controllo successivo

1. Il segretario comunale organizza, svolge e dirige il controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile.

2. Il segretario comunale, assistito dal personale dell'ufficio segreteria, secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento, verifica la regolarità amministrativa e contabile delle determinazioni che comportano impegno contabile di spesa, i contratti e ogni altro atto amministrativo che ritenga di verificare.
3. Il segretario comunale svolge il controllo successivo, con tecniche di campionamento, con cadenza almeno semestrale. Il segretario comunale può sempre disporre ulteriori controlli nel corso dell'esercizio.
4. Il segretario comunale descrive in una breve relazione i controlli effettuati ed il lavoro svolto. La relazione si conclude con un giudizio sugli atti amministrativi dell'ente.
5. Nel caso il segretario comunale esprima un giudizio con rilievi, un giudizio negativo o rilasci una
dichiarazione di impossibilità ad esprimere un giudizio, deve motivare analiticamente la decisione.
6. Entro cinque giorni dalla chiusura della verifica, il segretario trasmette la relazione al presidente del consiglio comunale ed ai capigruppo consiliari, ai responsabili di servizio, all'organo di revisione, al nucleo di valutazione, affinché ne tenga conto in sede di giudizio sulla performance, ed alla giunta comunale che con propria deliberazione, nella prima seduta utile, ne prenderà atto.
7. Qualora il segretario comunale rilevi gravi irregolarità, tali da perfezionare fattispecie penalmente sanzionate, trasmette la relazione all'ufficio competente per i procedimenti disciplinari, alla Procura presso la Sezione Regionale della Corte dei Conti e alla Procura presso il Tribunale.
8. Nella prima seduta utile successiva, il presidente del consiglio comunale ha facoltà di iscrivere la
relazione all'ordine del giorno affinché l'assemblea prenda atto della stessa.

TITOLO III – Controllo di gestione

Articolo 11– Definizione

1. Il controllo di gestione è la procedura diretta a monitorare la gestione operativa dell'ente, verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione dell'ente, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi.

Articolo 12 – Ambito di applicazione

1. Il controllo di gestione ha per oggetto l'intera attività amministrativa e gestionale.
2. Il controllo di gestione è svolto in riferimento ai singoli servizi, o centri di costo, verificando in maniera complessiva e per ciascun servizio i mezzi finanziari acquisiti, i costi dei singoli fattori produttivi, i risultati qualitativi e quantitativi ottenuti e, per i servizi a carattere produttivo, i ricavi.

Articolo 13 – Struttura operativa

1. Il segretario comunale organizza e dirige il controllo di gestione e ne è responsabile.
2. Salvo diversa deliberazione della giunta comunale, l'ufficio ragioneria (Area dei Servizi Finanziari) svolge il controllo di gestione.

Articolo 14 – Periodicità e comunicazioni

1. La verifica sull'andamento della gestione operativa attraverso il controllo di gestione, si svolge con cadenza semestrale.

2. Entro cinque giorni dalla chiusura della verifica, il segretario comunale trasmette il referto ai responsabili di servizio ed alla giunta comunale che con propria deliberazione, nella prima seduta utile, ne prende atto.
3. Al termine dell'esercizio, il segretario comunale trasmette il referto conclusivo alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

Articolo 15 – Fasi del controllo di gestione

1. Il controllo della gestione operativa si sviluppa per fasi:
a. su proposta del segretario comunale, all'inizio dell'esercizio la giunta comunale approva il Piano Dettagliato degli Obiettivi gestionali (PDO);
b. nel corso dell'esercizio con cadenza trimestrale, il segretario comunale, coordinando la struttura operativa, svolge la verifica del grado di realizzazione degli obiettivi, ed in caso di scostamento rispetto a quanto programmato, concorda con i responsabili di servizio eventuali interventi correttivi. Il segretario comunale redige il relativo *referto* e lo comunica alla giunta che provvede in merito con propria deliberazione.
c. al termine dell'esercizio, il segretario comunale, coordinando la struttura operativa, accerta il grado di realizzazione degli obiettivi e predispone la proposta di PDO per l'anno successivo anche sulla base dei risultati conseguiti o non realizzati;
d. al termine dell'esercizio, il segretario comunale coordinando la struttura operativa ed il servizio finanziario verifica i costi dei servizi, centri di costo, individuati dal PDO e ove possibile i costi per unità di prodotto;
e. le attività di cui alle lettere c) e d) sono descritte e riassunte nell'apposito referto del segretario comunale. Comunicato alla giunta, questa ne prende atto con propria deliberazione.
2. La verifica dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa è svolta rapportando le risorse acquisite ed i costi dei servizi, ove possibile per unità di prodotto, ai dati risultanti dal rapporto annuale sui parametri gestionali dei servizi degli enti locali di cui all'articolo 228, comma 7, del TUEL.

Articolo 16 – Obiettivi gestionali

1. Il Piano Dettagliato degli Obiettivi gestionali prevede gli obiettivi per ciascuna posizione organizzativa (Area o Settore).
2. Ciascun obiettivo, oltre ai requisiti elencati dal comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 150/2009, deve possedere ove possibile le caratteristiche seguenti:
a. l'obiettivo deve essere motivo di miglioramento o di mantenimento di buoni livelli già conseguiti;
b. l'obiettivo deve poter essere misurabile, in valore assoluto o attraverso un rapporto;
c. l'obiettivo dovrebbe essere concertato con coloro che sono coinvolti nel suo conseguimento;
d. l'obiettivo deve essere perseguibile, quindi fattibile e realistico;
e. l'obiettivo deve avere una scadenza, deve essere realizzato entro un termine certo.

Articolo 17 – Monitoraggio dei procedimenti

1. Oltre agli obiettivi gestionali, il PDO individua i procedimenti amministrativi, per ciascuna posizione organizzativa, per i quali è attivato il monitoraggio della gestione.
2. Attraverso il monitoraggio della gestione si evidenziano i dati che seguono: domande in giacenza all'inizio della rilevazione, domande pervenute nel periodo, domande evase positivamente, domande cui è stato dato riscontro negativo, domande in giacenza al termine del periodo di monitoraggio, tempo medio di lavorazione di una domanda.

Articolo 18 – Contabilità analitica e indicatori

1. Il PDO individua i servizi, centri di costo, per i quali si provvede nel corso dell'esercizio alla rilevazione analitica delle risorse attribuite e dei costi, diretti e indiretti, fissi e variabili, ad essi imputabili.
2. Sulla scorta delle rilevazioni analitiche riferibili al servizio, centro di costo, sono elaborati indicatori di efficienza, indicatori di efficacia e, qualora i dati lo consentano, indicatori di efficacia.

TITOLO IV – Controllo strategico

Articolo 19 – Relazione sullo stato di attuazione del programma

1. Ogni anno, il sindaco presenta al consiglio sullo stato di attuazione del programma e sull'attività svolta nonché su fatti particolarmente rilevanti ai sensi dell'art. 17 della L.R 7 /1992 come modificata dalla L.R. 17/2004 e 6/2011.
2. Il consiglio comunale, nei modi disciplinati dalla statuto e dal presente, partecipa alla definizione,
all'adeguamento ed alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche.
3.Alla discussione consiliare non segue una votazione, ma vengono annotate le posizioni dei singoli e dei gruppi.

Articolo 20 – La relazione previsionale e programmatica (RPP)

1. Attraverso la relazione previsionale e programmatica, di cui all'articolo 170 del TUEL, sono
2. individuati e descritti obiettivi e programmi estrapolati dalle linee programmatiche, da conseguire nel corso del triennio cui la relazione si riferisce.

Articolo 21 – Verifica sullo stato di attuazione dei programmi

3. Ai sensi dell'articolo 193 del TUEL, almeno una volta all'anno entro il 30 settembre il consiglio comunale effettua la ricognizione sullo stato di attuazione di obiettivi e programmi previsti nella RPP.
4. In tale sede il consiglio comunale svolge una prima valutazione circa l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti.
5. In caso di scostamento rispetto a quanto programmato, il consiglio comunale detta all'esecutivo eventuali interventi correttivi o indirizzi integrativi o sostitutivi.

Articolo 22– Verifica finale

1. La verifica conclusiva della realizzazione di obiettivi e programmi è effettuata in sede di approvazione del rendiconto della gestione.
2. La giunta comunale, attraverso la relazione prescritta dagli articoli 151 comma 6 e 231 del TUEL, esprime valutazioni dell'efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

TITOLO V – Controllo sugli equilibri finanziari

Articolo 23 – Direzione e coordinamento

1. Il responsabile del servizio finanziario dirige e coordina il controllo sugli equilibri finanziari.
2. Il monitoraggio sul permanere degli equilibri finanziari è svolto costantemente dal responsabile del servizio finanziario. Con cadenza almeno trimestrale, il responsabile del servizio finanziario formalizza l'attività di controllo attraverso un verbale ed attesta il permanere degli equilibri.
3. Nell'esercizio del controllo sugli equilibri finanziari il responsabile del servizio finanziario rispetta i principi contabili approvati dall'Osservatorio per la Finanza e la Contabilità degli enti locali istituito presso il Ministero dell'Interno.
4. Partecipano all'attività di controllo l'organo di revisione, il segretario comunale, la giunta e, qualora richiesti dal responsabile del servizio finanziario, i responsabili di servizio.

Articolo 24 – Ambito di applicazione

1. Il controllo sugli equilibri finanziari è svolto nel rispetto delle disposizioni dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali, delle norme che regolano il concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, nonché delle norme di attuazione dell'articolo 81 della Costituzione.
2. Il controllo sugli equilibri finanziari si estende a tutti gli equilibri previsti dalla Parte II del TUEL. In
particolare, è volto monitorare il permanere degli equilibri seguenti, sia della gestione di competenza che della gestione dei residui:
a. equilibrio tra entrate e spese complessive;
b. equilibrio tra entrate afferenti ai titoli I, II e III e spese correnti aumentate delle spese relative
alle quote di capitale di ammortamento dei debiti;
c. equilibrio tra entrate straordinarie, afferenti ai titoli IV e V, e spese in conto capitale;
d. equilibrio nella gestione delle spese per i servizi per conto di terzi;
e. equilibrio tra entrata a destinazione vincolata e correlate spese;
f. equilibrio nella gestione di cassa, tra riscossioni e pagamenti;
g. equilibri obiettivo del patto di stabilità interno.
3. Il controllo sugli equilibri finanziari comporta la valutazione degli effetti per il bilancio dell'ente in
relazione all'andamento economico finanziario degli organismi gestionali esterni.

Articolo 25 – Fasi del controllo

1. In occasione delle verifiche di cassa ordinarie svolte dall'organo di revisione con cadenza almeno trimestrale, ai sensi dell'articolo 223 del TUEL, il responsabile del servizio finanziario formalizza il controllo sugli equilibri finanziari.
2. Il responsabile del servizio finanziario descrive le attività svolte ed attesta il permanere degli equilibri finanziari in un breve verbale. Il verbale è asseverato dall'organo di revisione.
3. Il segretario comunale accerta che il controllo sugli equilibri finanziari sia svolto e formalizzato attraverso il verbale con la periodicità minima prevista dal comma 1.
4. Entro cinque giorni dalla chiusura della verifica, il verbale asseverato dall'organo di revisione ed il resoconto della verifica di cassa, sono trasmessi ai responsabili di servizio ed alla giunta comunale affinché con propria deliberazione, nella prima seduta utile, ne prenda atto.

Articolo 26– Esito negativo

1. Qualora la gestione di competenze o dei residui, delle entrate o delle spese, evidenzi il costituirsi di situazioni tali da pregiudicare gli equilibri finanziari o gli equilibri obiettivo del patto di stabilità, il responsabile del servizio finanziario procede, senza indugio, alle segnalazioni obbligatorie normate dall'articolo 153 comma 6 del TUEL.

TITOLO VI – Norme finali

Articolo 27 – Comunicazioni

1.Ai sensi dell'articolo 3 comma 2 del decreto legge 174/2012, a cura del segretario comunale copia del presente, divenuto efficace, sarà inviata alla Prefettura ed alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti. Copia del presente Regolamento sarà inviato al competente Assessorato Regionale.

Articolo 28 - Entrata in vigore, abrogazioni e pubblicità

1. Il presente regolamento entrerà in vigore lo stesso giorno in cui diverrà esecutiva la deliberazione consiliare di approvazione.
2. L'entrata in vigore del regolamento determinerà l'abrogazione di tutte le altre norme regolamentari in contrasto con lo stesso.
3. Ai fini dell'accessibilità totale di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 150/2009, il presente viene pubblicato sul sito web del comune dove vi resterà sino a quando non sarà revocato o modificato.

Partecipano alla seduta il Sindaco Mastroianni, il Vice Sindaco Mineo e l'Assessore Lo Presti.

Il Presidente constatato che sussiste il numero legale dichiara aperta la seduta.

Il consigliere Capace contesta all'Ufficio di Presidenza che i lavori del Consiglio sono iniziati in ritardo.

Il consigliere Furnari Francesco propone la sospensione dei lavori consiliari per 30 minuti.

Il Presidente Gurgone mette ai voti, per alzata di mano, la proposta formulata dal consigliere Furnari di sospensione dei lavori consiliari per 30 minuti. La votazione dà il seguente esito:
Presenti n. 11 - assenti n. 4 (Pappalardo, Salamone, Petralia, Di Perna)
Favorevoli n. 7
Contrari n. 4 (Fazio, La Delfa, Capace, Barbagallo)
Astenuti n. //

Il Presidente proclama l'esito della votazione dichiarando accolta la proposta di sospensione dei lavori per 30 minuti formulata dal consigliere Furnari Francesco. Sono le ore 19,40

Alla ripresa dei lavori, alle ore 20,05, sono presenti n. 11 consiglieri su quindici assegnati, n. 4 assenti (La Delfa, Pappalardo, Salamone, Petralia).

Il Presidente passa alla trattazione del I punto all'OdG riguardante l'approvazione del regolamento dei controlli interni ed invita il Segretario Comunale, Dott.ssa Grasso, ad illustrare l'argomento in discussione.

La Dott.ssa Grasso fa presente che l'adozione del regolamento sui controlli interni nasce da un obbligo di legge scaturente dal D.L. n. 174/2012, così come convertito in legge n. 213/12, e che l'adozione dello stesso deve avvenire da parte del Consiglio Comunale entro tre mesi dall'entrata in vigore del decreto e cioè l'11 ottobre. Tale regolamento in parte rinnova obblighi già previsti da precedenti leggi come per il controllo di gestione ed il controllo di regolarità amministrativa ed in parte introduce novità rispetto alla precedente normativa come per il controllo sugli equilibri finanziari che risultano rafforzati. Ulteriori controlli sulla qualità dei servizi e sulle partecipate sono riservati ai comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti a pieno regime..

Il consigliere Furnari Francesco chiede chiarimenti in merito all'art. 10 del regolamento.

La Dott.ssa Grasso risponde che trattasi di un controllo successivo e nel caso in cui ci sono delle irregolarità le stesse vengono evidenziate e comunicate agli organi preposti.

Il consigliere Furnari Francesco dichiara a nome del gruppo di maggioranza di votare favorevolmente la proposta di delibera.

Il consigliere Capace ed il gruppo di opposizione dichiarano di votare favorevolmente.

Quindi, il Presidente mette ai voti, per alzata di mano, la proposta di deliberazione relativa all'approvazione del regolamento dei controlli interni. La votazione dà il seguente esito:
Presenti n. 11 - assenti n. 4 (Pappalardo, Salamone, Petralia, La Delfa)
Favorevoli n. 11
Contrari n.

Astenuti n. //

Il Presidente proclama l'esito della votazione dichiarando accolta la proposta di approvazione del regolamento controlli interni. Lo stesso propone la immediata esecutività dell'atto.

Messa ai voti, per alzata di mano, la proposta del Presidente di dichiarare immediatamente esecutivo il presente atto. La votazione dà il seguente esito:
Presenti n. 11 - assenti n. 4 (Pappalardo, Salamone, Petralia, La Delfa)
Favorevoli n. 11
Contrari n.
Astenuti n. //

Il Presidente proclama l'esito della votazione dichiarando il presente atto immediatamente esecutivo.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentiti gli interventi che precedono;

Vista la superiore proposta di deliberazione, predisposta dal Segretario Comunale
Avente per oggetto: Approvazione regolamento controlli interni.

Ritenuta la stessa meritevole di approvazione per le motivazioni di fatto e di diritto nella stessa riportate;

Visti i pareri richiesti ed espressi sulla suindicata proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 1, comma 1°, lett. i della L.R. n. 48/91 e s.m.i. che si allegano alla presente quale parte integrante;

Visto che sulla proposta della presente deliberazione:

- il responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica;
- il responsabile del la Ragioneria, per quanto concerne la regolarità contabile;

hanno espresso parere favorevole;

In riferimento al vigente O.A. degli EE.LL. della R.S.;

Visto l'esito delle votazioni sopra effettuate;

DELIBERA

Di approvare il regolamento Controlli Interni, di cui allegato"A".

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva, ai sensi della L.R. n.44/91 art.12, c.2°.

Il Ragioniere attesta la regolarità contabile.

IL RAGIONIERE COMUNALE
F.to Musumeci Dr. Giuseppe

PROPOSTA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE
RELATIVA A: Approvazione regolamento Controlli Interni.

a) Per quanto concerne la regolarità tecnica

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to Grasso Dott.ssa Dorotea

b) Per quanto concerne la regolarità contabile

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to Musumeci Dott. Giuseppe

IL PRESIDENTE
F.to Sig. Salvatore Gabriele Gurgone

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to Sig. Fazio Salvatore

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Dorotea Grasso

==========

Pubblicata all'albo pretorio on line dal 21-01-2013

L'impiegato addetto
F.to Stendardo Nunziata

Al 05-02-2013, vi è rimasta per giorni quindici

L'Impiegato addetto
F.to Stendardo Nunziata

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, su conforme attestazione dell'impiegato addetto all'albo pretorio on line, certifica che copia della presente deliberazione, stata pubblicata dal 21-01-2013 al 05-02-2013, a norma dell'art. 11 della L. R. n.44/91 e che avverso di essa non sono stati presentati opposizioni o reclami.

Lì, 06.02.2013

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Dorotea Grasso

Esecutiva, ai sensi dell'art. 12, comma 2°, della L.R. n. 44/91.-

lì, 09.01.2013

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Dorotea Grasso

==========

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Dalla Residenza Municipale,

IL SEGRETARIO COMUNALE